

Legacoop, un dossier alla Regione

Sono circa 80 le cooperative che hanno chiuso dal 2010 in tutta la Calabria

di GIULIA VELTRI

CATANZARO – Il mondo della cooperazione può dare una spinta all'economia calabrese, ma servono interventi urgenti da parte della Regione sia sul fronte legislativo che della semplificazione nell'accesso al credito.

Sono contenute in un dossier di 23 pagine le richieste e le proposte che la Lega delle cooperative della Calabria, con il presidente Angela Robbe, ha sottoposto all'attenzione del governo regionale, in occasione del primo incontro ufficiale avvenuto nei giorni scorsi alla presenza dell'assessore al Lavoro, Carlo Guccione. Il prossimo momento di confronto avverrà fra qualche giorno, quando – il prossimo 22 giugno – in Calabria arriverà il presidente nazionale della Legacoop, Mauro Lusetti, erede dell'attuale ministro del Lavoro, Giuliano Poletti. Nel corso dell'incontro la presidente Robbe ha rappresentato a Guccione la consistenza della cooperazione di Legacoop Calabria, lo stato delle cooperative, i programmi, i progetti e le attività su cui l'associazione è impegnata per sostenere, promuovere e consolidare cooperazione e cultura cooperativa. Durante l'incontro la Legacoop Calabria ha evidenziato il ruolo di infrastruttura economica che può avere la cooperazione, utile a favorire lo sviluppo locale se adeguatamente valorizzata, anche mediante l'adozione di misure specifiche. Basti pensare che oggi Legacoop Calabria associa imprese cooperative che hanno 16.129 soci, 2.500 occupati (il dato è riferito esclusivamente agli occupati a tempo indeterminato o con rapporti di collaborazione stabile), un fatturato medio di 200 milioni euro ed un patrimonio netto che si aggira intorno ai 60 milioni euro.

Le cooperative hanno sostanzial-



La presidente regionale di Legacoop Angela Robbe

mente retto bene l'urto della crisi tuttavia, dal 2010 ad oggi: hanno chiuso o sono ormai inattive circa 80 cooperative aderenti a Legacoop Calabria. Si trattava di piccolissime realtà, quanto avvenuto però evidenzia come la crisi abbia cominciato a mordere anche le cooperative che, solo con i propri mezzi o mediante gli strumenti essi in campo da Legacoop, hanno una resistenza limitata che si esaurisce nel tempo e in mancanza di politiche dedicate.

«Per contro, negli ultimi mesi del 2015 – ha spiegato il presidente – abbiamo registrato una grande vivacità e una ripresa della nascita di imprese cooperative tant'è che, tra gennaio e aprile 2015, abbiamo registrato 21 nuove adesioni di cooperative, prevalentemente costituite da giovani, prevalentemente nel sociale, in agricoltura e in settori innovativi».

Quindi sono state evidenziate le problematiche che investono la cooperazione e proposti alcuni interventi utili allo sviluppo del settore che

contribuisce in modo significativo all'economia regione. Primo accento sulla necessità di rivedere, in tempi brevi, le leggi sulla cooperazione di lavoro e su quella sociale, recuperando un ritardo ormai decennale rispetto al resto d'Italia. Sul punto Guccione ha ribadito la necessità di costituire un tavolo tecnico che porti in breve alla presentazione dell'aggiornamento dei testi di legge che possano armonizzare le normative regionali, quelle nazionali e le direttive comunitarie non ancora recepite.

Altro importante punto oggetto del confronto ha riguardato il credito e la necessità di intervenire concretamente a sostegno delle cooperative con strumenti efficaci, snelli, veloci e in grado di cogliere le specificità della forma cooperativa. A tal proposito, Legacoop ha chiesto di avviare un dialogo con Fincalabria per individuare e definire le peculiarità delle imprese cooperative e la possibile collaborazione con i fondi di equity del movimento cooperativo.

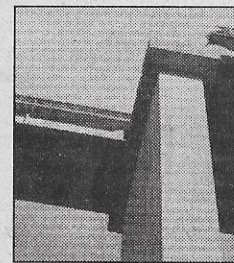
■ TRASPORTI Incontro con Delrio

Viadotto Italia Domani è il giorno più importante

CATANZARO – Domani la Giunta regionale si riunirà, ma senza ordini del giorno stabiliti. In realtà si discuterà esclusivamente del viadotto Italia sulla Salerno Reggio Calabria, anche in vista dell'appuntamento del governatore, previsto lo stesso giorno, con il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio.

Durante la riunione molto probabilmente verrà avanzata la richiesta dello stato di emergenza, mentre sullo sfondo restano le "minacce" di Oliverio sul blocco dei tir soprattutto sulle statali che attualmente ricevono il traffico pesante deviato dall'autostrada. E' ovvio che l'incontro a Ro-

sostanziosa dell'incontro sarà strettamente legata ad un piano del traffico alternativo che coinvolga l'attuale deviazione, assolutamente impraticabile sul piano strutturale. Al lavoro su possibili alternative c'è anche il prefetto della provincia di Cosenza, Tomao, che durante una recente riunione con il senatore Gentile aveva



Il viadotto crollato

La Giunta pronta a riunirsi mentre i periti consegneranno il progetto

chiarito che attualmente allo studio c'è anche un sistema di viabilità alternativa con il coinvolgimento di alcuni tratti della Basilicata. Un piano che, attualmente, non risulta chiaro.

Dall'altra parte della barricata ci sarà il ministro Delrio, già alle prese con il disastro del viadotto siciliano. Da lui ci si